

GARDA Un gesto pieno di significato. «Basta sfregi al territorio»

Anche l'agricoltura dice no ai depuratori sul Chiese

Enrico Di Martino a nome di trentuno aziende dona i frutti della terra al presidio «L'ambiente va tutelato»

Anche gli agricoltori si mobilitano a sostegno del presidio permanente che dal 9 agosto staziona davanti al Broletto per protestare contro la nomina del commissario per il depuratore del Garda e la scelta di scaricare nel Chiese le acque reflue trattate dagli impianti. Trentuno aziende agricole sparse tra Muscoline, Calvagese, Bedizzole, Gavardo, Soprazocco, Polpenazze, Salò, Puegnago, Vestone, Toscolano, Sabbio Chiese, Vobarno e Castenedolo hanno affidato il ruolo di ambasciatore a Enrico Di Martino. L'agricoltore, insieme a Vincenzo, un attivista di Muscoline, è salito sul trattore e, da Gavardo, ha percorso la Valle del Chiese e la Valtenesi, raccogliendo strada facendo i «frutti della terra» da consegnare ai manifestanti di piazza Paolo VI. Un gesto simbolico e pacifico «per dire no ad ogni sfregio perpetrato all'ambiente e al paesaggio», spiega Enrico Di Martino, per affermare con forza che «un'agricoltura di qualità si può fare solo in un ambiente sano, con aria e acqua pulita. Per questo gli impianti di depurazione devono essere pensati per risolvere i problemi, non per crearli. Il Chiese non è un fiume morto, ma un bene da preservare. Il tema del depuratore è complesso, per questo va gestito al meglio e non con decisioni calate dall'alto che rischiano di avere effetti collaterali devastanti». «Gli agricoltori sono stati spesso tirati in causa quali ipotetici beneficiari del maxi-depuratore del Garda sul Chiese, in quanto gioverebbero della maggiore disponibilità di acqua e di fanghi per l'irrigazione e la concimazione dei propri campi, ma non è così - sostiene Gianluca Bordiga uno dei portavoce del presidio -. Riteniamo che il loro sostegno alla nostra protesta sia importantissimo, ed è significativo che tra le 31 aziende agricole che hanno aderito all'iniziativa ci siano anche molte realtà gardesane». Gli agricoltori ieri pomeriggio sono saliti anche negli uffici della prefettura, nel tentativo di consegnare l'omaggio da parte delle aziende agricole anche al commissario, «ma non è stato possibile - spiega Bordiga -, perchè in quel momento sia il prefetto Attilio Visconti che il vicario erano assenti».. C.Reb.



Enrico Di Martino ambasciatore di 31 aziende agricole della provincia



L'arrivo al presidio in città